



Foto Reuters

Fasce verdi al polso per i supporter del movimento d'opposizione iraniano



Qom, al funerale dello Ayatollah Montazeri la folla grida slogan contro il governo

→ **Filogovernativi** disturbano la cerimonia e si scatenano davanti alla casa dello Ayatollah

→ **A Qom** i capi dell'opposizione. Arresti preventivi, attaccata l'auto di Mousavi

Iran, torna l'Onda verde Scontri ai funerali di Montazeri

Centinaia di migliaia di persone ai funerali dell'ayatollah Montazeri, ieri nella città santa di Qom. Scontri fra dimostranti e miliziani integralisti. Attaccata l'auto del leader dell'opposizione Mousavi.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Le esequie dell'ayatollah Montazeri si trasformano in una grandiosa prova di forza dell'opposizione iraniana. Le strade di Qom, città santa per i musulmani del ramo sciita, sono gremite di manifestanti. Che esprimono il lutto per la scomparsa dell'anziano teologo attraverso la contestazione dei teocrati al potere. Centinaia di migliaia di perso-

ne, forse addirittura un milione secondo un sito Internet dei movimenti riformatori, si ammassano attorno al feretro. Sfilano per le vie di Qom e scandiscono slogan in cui rendono onore alla memoria del defunto, e insieme denunciano la malvagità del regime. «O innocente Montazeri -gridano-, proseguiremo lungo il tuo cammino anche se il dittatore facesse piovere proiettili sulle nostre teste». E ancora: «Montazeri non è morto, è morto il governo».

CENSURA DI REGIME

Davanti alla casa dell'ex-delfino di Khomeini e ai margini del tragitto del corteo funebre, sono schierati poliziotti e basiji, i miliziani integralisti. Qua e là scoppiano tafferugli. Decine di cittadini democratici vengo-

no arrestati. Alcuni sono bloccati prima ancora di raggiungere Qom. Ma poche foto e poche testimonianze sfuggono alle maglie della censura ancora una volta imposta dalle autorità per impedire che i concittadini ed il mondo sappiano che dimensio-

Shirin Ebadi

«Scompare il padre dei diritti umani in Iran»

ne ha la rivolta popolare, la cosiddetta «onda verde», e quanto accanita sia la repressione.

Stando a notizie confuse circolate durante la giornata, alcuni agenti vengono bersagliati con lanci di pie-

tre. Si odono colpi di arma da fuoco sparati in aria vicino al mausoleo di Masoumeh, sorella dell'ottavo imam sciita, dove avviene la sepoltura. L'abitazione di Montazeri è presa d'assalto dalle milizie basiji che distruggono alcuni cartelli funebri. «Vergognatevi, ipocriti, andatevene da Qom», urlano i Basiji mobilitati dal governo, provocando i dimostranti. Dalle cui fila in risposta si alza il coro di scherno: «Dove finiscono i proventi del petrolio? In tasca ai Basiji». Come dire: siete militanti prezzolati.

A fine giornata circola la notizia di un'aggressione a Mirhossein Mousavi, leader dell'opposizione. La sua auto sarebbe stata attaccata mentre ripartiva da Qom diretto a Teheran, e ci sarebbero stati dei feriti. Mousa-